Anno XLI — Lunedì 21 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 18

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ARTICOLO TERZO

Si ripete che l'ex-deputato Engel, il quale ha avuto ora la grande cittadinanza, secondo la nuova legge, non per la legge vecchia, che la accorda agli italiani non regnicoli, verrà compreso nella prossima infornata di senatori, essendo stata respinta la sua prima nomina appunto perchè gli mancava la grande naturalità.

Ora bisogna sapere la legge del maggio 1906, all'articolo terzo, stabilisce che soltanto *dopo tre anni dalla data del Decreto di concessione* della grande cittadinanza la persona che l'ha acquistata possa far parte delle Camere legislative.

Per ciò sarà bene che tutti, amici e nemici dell'ex-deputato Engel, abbiano un po' di pazienza.

Intanto si potrebbe sospendere anche la polemica dei ,diari clericali da una parte e dei giornali anticlericali dall'altra, — polemica con la quale si cerca d'aiutare in Italia i fuocherelli della cosidetta riscossa laica, a somiglianza di quanto si fa in Francia, quasi che gl'italiani non fossero ancora capaci di pensare e di agire con la propria testa.

Questi nostri settarii hanno sempre la smania di importare dall'estero le idee, come le mode.

Il negoziato con la Russia fallito

Roma, 20. — Le trattative commerciali italo-russo si possono considerare come andate definitivamente a male.

Il Governo italiano ha dovuto respingere la proposta della Russia circa la diminuzione del dazio d'entrata sui grani russi che sarebbe equivalso alla riduzione pressochè generale del dazio sui grani.

Le elezioni di ieri
a Trapani e Bardolino

Trapani, 20. — Elezione politica del Collegio di Trapani; risultato definitivo: iscritti 6280, votanti 3529: Nunzio Nasi 3515; voti dispersi o nulli 14.

Verona, 20. — Elezione a Bardolino: Montresor cattolico 2128 voti, De Stefani radicale 1693, Todeschini 642. Contestate 360 schede. Votò l'80 per 100. Ballottaggio fra Montresor e De Stefani.

La riapertura della Camera

Ecco l'ordine del giorno della seduta della Camera, del 30 gennaio. Interrogazioni; sorteggio degli Uffici; discussione dei seguenti disegni di legge: sui professori superiori delle regie Università; sull'esercizio della professione d'ingegneri e di architetti: sulle agevolazioni all'industria delle ligniti a Torre; sul conferimento per titoli del diploma di direttore didattico.

Cavour e la fondazione del Regno

Torino, 20. Nella sede dell'Assoc. della stampa Subalpina ha avuto luogo un'adunanza per discutere su la proposta di solennizzare il centenario della nascita di Cavour, con una esposizione internazionale d'arte, stampa e giornalismo.

Il sindaco ha informato che altri enti già ebbero a manifestargli il proposito di unire le commemorazioni Cavour al cinquantesimo anniversario della proclamazione del regno che ricorre nel 1911 e che egli si manifestò favorevole a tale unione per la quale si potrebbe differire anche l'iniziativa dell'Associazione della stampa.

Così mentre Roma nel 1911 solennizzerà il cinquantenario del regno con una grande esposizione internazionale d'arte antica e moderna, Torino che fu culla del nuovo regno, potrà indire un'esposizione internazionale delle industrie e quella dell'arte della stampa e del giornalismo quale speciale omaggio alla memoria di Cavour che nel giornalismo iniziò la sua grande opera nazionale.

L'assemblea ha approvato un ordine del giorno in questo senso e ha dato incarico al Consiglio direttivo di accordarsi coi sindaci di Torino e di Roma per tutte le modalità dell'attuazione.

Le battaglie per il riposo
Ciò che avvenne ieri a Parigi

Parigi 20. — Una volta si battagliava per la libertà — ottenuta la libertà si battaglia per il riposo.

Così, in una perpetua lotta, non si è mai liberi nè quieti.

Il prefetto Lepine aveva preso precauzioni straordinarie per la dimostrazione odierna pel riposo festivo.

La maggior parte dei negozi era chiusa in piazza della Repubblica.

A mezzogiorno e un quarto i locali erano sgombrati e le porte chiuse.

Il primo combattimento

Alle 2.50 alcune persone che si trovavano nell'interno del palazzo di fronte alla Borsa del lavoro hanno fatta una dimostrazione contro la Borsa del lavoro gridando: *abbasso il governo!*

La polizia con alla testa il direttore della medesima entrò nel palazzo. Allora avvenne un grave tumulto. Le sedie, i bicchieri e tutti gli altri proiettili che cadevano sottomano ai dimostranti venivano gettati contro gli agenti. Parecchi borghesi e parecchie guardie di città rimasero feriti.

Faulard, deputato della Senna, intervenne alla testa di un gruppo e tentò di entrare nel palazzo.

Nella stess'ora una colonna di 600 dimostranti partiti dalla sede della confederazione nazionale del lavoro è dispersa quando sta per arrivare in Piazza della Repubblica: i dimostranti sono respinti nelle vie adiacenti.

Più tardi nascono tumulti anche in via Beaurepaire e in via Antrepoi.

Verso le ore 3 un gruppo formato da 250 o 300 dimostranti si scorge all'angolo del Boulevard du Temps e di via Bondry.

Il signor Lepine li fa disperdere dai pelottoni.

Un altro tumulto è avvenuto al quai Valme. Circa 1500 impiegati appartenenti alla Sezione di Rivoli vengono dispersi dai pelottoni. Circa 200 arresti sono operati durante il tumulto.

Fra gli individui arrestati vi sono parecchi stranieri.

Il saccheggio d'un bazar

Duecento dimostranti saccheggiarono un bazar presso la piazza Repubblicana; tre agenti di polizia che volevano arrestare i dimostranti rimasero feriti ed uno assai gravemente.

Le furberie del min. Viviani

Un importante servizio di ordine era organizzato nelle vicinanze del Ministero del lavoro ove il ministro Viviani sedeva in permanenza. Alle ore 3.15 il ministro fece allontanare gli agenti e disse che dovevasi lasciar passare le delegazioni che si fossero presentate al ministero. Quando era finito tutto!

L'on. Maraini caduto da cavallo

Roma, 10. — Stamane il deputato Clemente Maraini faceva la sua passeggiata a cavallo verso Acqua Acetosa allorchè in vicinanza della Rotonda per uno scarto dell'animale il cavaliere è caduto battendo le tempia contro un albero.

Raccolto e trasportato al Policnico l'on. Maraini si ebbe le prime cure da quei medici i quali costatarono la lesione non essere grave. E infatti poco dopo egli lasciava l'ospedale.

La lotta elettorale in Germania
Il discorso di Bülow

Berlino, 20. — Von Bülow ha pronunciato un importante applauditissimo discorso politico al banchetto del Comitato coloniale combattendo il centro e il partito socialista, augurando la formazione, col concorso dei conservatori e dei liberali di un Reichstag la cui maggioranza non manchi mai al Governo nelle questioni nazionali.

I morti a Kingston sono 700
E' tornata la calma

New York, 20. — Il *New York Herald* riceve da Kingston:

Parecchie leggiere scosse si avvertirono ieri sera, 420 cadaveri furono cremati. Si crede che finora il numero dei morti rinvenuti sia di 700.

Gli incendi scoppiati dopo il terremoto furono spenti. La truppe percorrono le vie dell città. La popolazione è calma.

Un altro scontro ferroviario presso Chicago con 14 morti

Chicago, 20. — E' avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci presso Fowler.

La compagnia ferroviaria Cleveland Saint-Louis pubblica una dichiarazione per annunciare che il conduttore addetto ai bagagli, il fuochista ed altre undici persone vennero uccise sul colpo; altre due persone rimasero ferite.

Una di queste in seguito alle ferite riportate morì sullo stesso treno che trasportava i feriti.

La collisione è attribuita alla nebbia che impedì al macchinista di vedere i segnali che indicavano essere la via ostruita.

Necrologio

Per quanto si sapesse che l'on. Saracco da tempo era sofferentissimo, pure la notizia della sua morte produsse, specialmente alla Capitale, dolorosissima impressione.

L'illustre uomo politico nacque ad Acqui nel 1818. Dedicatosi agli studi di legge, tosto occupò un posto elevato nell'avvocatura. Ma anche gli studi finanziari lo attraevano e fu in essi uno dei più competenti.

Entrò alla Camera Subalpina nel 1849 come rappresentante di Acqui e vi rimase deputato per quattro legislature. Fu nominato senatore nel 1865. Nel 1863 si avvicinò con Rattazzi e Pepoli al centro sinistro e si adoperò a costituire il *terzo partito*, che voleva essere l'anello di congiunzione fra la Destra e la Sinistra.

Prese parte vivissima a discussioni, fu membro valoroso di molte Commissioni. Nel 1862 fp segretario generale di Depretis (Ministero Rattazzi) e nel 1864 di Sella (Ministero Lamarmora). Col primo era ai lavori pubblici, coll'altro alle finanze, e nei due posti dimostrò l'alta sua competenza.

Nel Senato ben presto occupò un posto eminente: fu prima vice-presidente, poscia presidente.

Fu contrario all'abolizione della tassa sul macinato, che credeva dannosa alle finanze dello Stato. Tenace oppositore della politica di Magliani, combattè anche quella di Luzzatti. Nel 1887 (ministero Depretis) ebbe il portafoglio dei lavori pubblici e lo ebbe anche sotto Crispi, e durò in tale carica fino al 1896.

Ciò che è più ricordato della sua attività politica, è la sua partecipazione al «gran ministero» Crispi dal dicembre 1893 al marzo 1896.

Nel momento del trapasso dal regno di Umberto I a quello di Vittorio Emanuele III, Saracco era a capo del governo e per quanto ha fatto, molto l'Italia a lui deve.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 18 gennaio 1907

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vicepresidente — Beltrame — Brunich — Coccolo — Corradini — Galvani — Moro — Mosca — Orter — Pico — Piussi — Rossetti — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Bert (giust.) — Lacchin — De Marchi (giust.) — Polese (giust.) — Volpe (giust).

I.

Norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli Agenti di commercio

Si riprende la discussione rimasta sospesa nella precedente adunanza.

Il *presidente* comunica che l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, l'Unione esercenti al dettaglio di Udine e la Società di commercianti di Cividale propongono alcune modificazioni agli articoli 3, 5, 6, 7, 8, 9, che la Presidenza accetta.

Beltrame propone, anche a nome dell'Unione esercenti, che alla lettera *c*) dell'art. 3 siano aggiunte le parole «gravi offese all'onore.»

Il *presidente* chiede se si intenda d'insistere nella proposta, fatta dai cons. De Marchi e Bert nella precedente seduta, che nel caso di sospensione di lavoro per incendio, inondazioni, ecc. il compenso da corrispondere all'agente licenziato sia ridotto alla metà.

Nessuno chiedendo di parlare, l'emendamento s'intende abbandonato.

L'art. 3 viene quindi approvato, ad unanimità di voti, nel seguente testo:

Art. 3. In mancanza di preventiva disdetta, questa dev'essere sostituita da un compenso in denaro, corrispondente ai termini di tempo fissati dall'art. 2, nei casi seguenti:

a) di *licenziamento dell'agente* per sospensione momentanea di lavoro in seguito ad incendi, inondazioni e casi simili, indipendenti dalla volontà del principale.

b) di *malattia prolungata* dell'agente, giusta quanto è disposto dall'art. 7.

c) di *dimissione volontaria dell'agente*, purchè questa sia provocata da riduzione di stipendio non preavvisata nei termini di cui all'art. 2, oppure da gravi offese all'onore o alla propria dignità per fatto del principale.

d) in ogni caso in cui il principale ravvisi opportuno di sciogliere immediatamente l'agente licenziato da ogni obbligo di prestazione d'opera.

L'art. 4 è approvato, senza discussione e ad unanimità di voti, come segue:

Art. 4. — Il contratto potrà essere risoluto dal principale, senza uopo di preventiva disdetta o di corrisponsione di compenso, nei casi in cui l'agente si renda colpevole d'infedeltà, di abuso di fiducia, di insubordinazione, di rifiuto d'obbedienza, di gravi offese all'onore, alla dignità, al credito del principale.

All'art. 5 il *presidente* comunica che l'Unione esercenti ed altri propongono di accennare anche agli apprendisti e che l'emendamento è accettato dalla Presidenza.

La Camera approva, unanime, l'articolo come segue:

Art. 5. Nessuna disdetta occorre e nessun compenso è dovuto trattandosi di apprendisti, oppure se fu convenuto un periodo di prova, cessato il quale, siasi deciso lo scioglimento del rapporto.

All'art. 6, il *presidente* comunica che l'Unione esercenti propone di prescrivere una cauzione da parte dell'agente, e che la Presidenza, non ritenendo possibile di stabilirne l'obbligo e le modalità, trovò una formula che crede equa.

Piussi preferirebbe di stabilire anche la forma della cauzione.

Pico osserva che le norme in discussione furono concordate fra la Presidenza e le rappresentanze degli agenti e che non conviene quindi modificarle sostanzialmente.

Il *presidente* spiega al cons. Piussi che queste norme non possono prevedere e regolare tutti i casi e che basta ammettere la possibilità di una cauzione, da prestarsi se e come le parti vorranno. Risponde al cons. Pico che la Camera è libera di modificare le norme che le vengono proposte e che le modificazioni non sono tali da sollevare difficoltà, la parte essenziale delle norme essendo già stata approvata nella seduta precedente.

Beltrame appoggia la proposta della Presidenza, che ammette il principio senza vincolare la libertà dei contraenti.

Pico accetta l'articolo com'è proposto, suggerendo la dizione «rivalersi sulla cauzione».

La Camera, unanime, aprova l'articolo come segue:

Art. 6. Nel caso che l'agente abbandoni il lavoro senza preventiva e regolare disdetta, il principale ha diritto di trattenere in tutto o in parte, avuto riguardo alle circostanze di fatto, la mensilità in corso dello stipendio, e di rivalersi sulla cauzione che l'agente avesse eventualmente prestata in forza di un patto speciale, e ciò senza pregiudizio dell'azione giudiziaria per risarcimento dei danni che gli fossero derivati dal fatto dell'agente.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Corradini, Beltrame, Orter, Galvani, Brunich* e del *presidente*, la Camera, unanime, approva come segue il testo dell'art. 7, con una modificazione proposta dall'Unione esercenti ed accettata dalla Presidenza.

Art. 7. In caso di malattia, di durata non superiore ad un mese, spettano all'agente l'intera mensilità e la conservazione del posto.

Per malattia di durata maggiore di un mese, il principale è obbligato a conservare all'agente il posto per due mesi. Decorsi i due mesi, il principale ha facoltà di risolvere il contratto di locazione d'opera verso la corrisponsione d'un mese di stipendio.

Il *presidente*, accogliendo un emendamento suggerito dall'Unione esercenti, propone per l'art. 8 il testo seguente:

Art. 8. Nel caso in cui sia chiamato a prestare servizio militare, per un periodo di tempo non superiore ai due mesi, l'agente ha diritto alla conservazione del posto. Le spese della eventuale supplenza sono a carico del principale.

Pico osserva che il servizio militare è un grave peso per l'agente che abbia famiglia; accetta però l'articolo come viene proposto, nella considerazione che queste norme lasciano libere le parti di stipulare patti speciali.

L'articolo è approvato ad unanimità di voti.

Sull'art. 9 discutono il cons. *Coccolo*, che vorrebbe obbligatorio il giudizio d'arbitri, i cons. *Corradini, Beltrame*, il *presidente* e il *vicepresidente*, che sostengono non si possa confiscare alle parti il diritto di rivolgersi, se credono, alla magistratura ordinaria.

La Camera, unanime, approva l'articolo come fu proposto dalla Presidenza, con l'emendamento suggerito dall'Unione esercenti, che cioè la nomina di due arbitri spetti alle parti e quella del terzo al presidente della Camera di commercio.

Il testo dell'articolo è il seguente:

Art. 9. In caso di controversia relativa all'applicazione di queste norme ed in genere al contratto di locazione d'opera, le parti potranno nominare tre arbitri, scelti uno da ciascuna delle parti e il terzo dal presidente della Camera di commercio.

La Camera, unanime, approva in blocco le suddette norme.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Sulle allucinazioni e bugie
del corrispondente della «Patria del Friuli»

Ci scrivono in data 17:

(*K*) Il corrispondente da qui della *Patria del Friuli* certamente non si è domandato mai se tutti gli altri interessi, morali ed economici che la questione della nomina degli amministratori dell'ospitale coinvolge, risentano offesa dalla sua campagna d'inframettenza personale e giornalistica.

Senza occuparci pel momento, delle ragioni che rispecchiano in forma squisita il movente della sua condotta, ci limitiamo a rilevare com'egli nell'ingerirsi per forzare la mano a quegli cui spetta la scelta, prescinda da ogni altra considerazione che non sia quella di veder insediate in dette cariche persone del suo cuore.

Dominato ancora dallo smanioso desiderio di vincere a qualunque costo per far pompa di sua influenza, punto si perita dal tirar calci alla verità evacuando dal proprio seno cerebrale il parto laborioso del pronunciamento di alcuni membri della maggioranza consigliare e delle vendette settarie della nuova Giunta che gettarono nella costernazione l'intiero paese.

E' ben vero, e lo diciamo subito a sua discriminante, che così compartandosi lo fa per non smentire quella coerenza di metodo a cui piaceva informare l'opera propria allorquando spadroneggiava in paese.

Infatti nonostante avesse dovuto conoscer assai bene il diritto amministrativo, *conditum et condendum*, pure quando figurò il *Deus ex macchina* dell'Azienda civica ebbe a trovare più comodo l'occuparsi in modo da non sbugiardare quei beotici sistemi, secondo i quali gli uffici e le cariche pubbliche rappresentando una specie di beneficio o di titolo onorifico, egli poteva distribuirli con regale generosità a chi meglio gli pareva e piaceva.

Tutto quanto il bagaglio che poteva ingombrare il suo libero arbitrio, era gettato via, con un gesto di cesarismo dispotico che si beffa dei diritti e doveri di quella critica che pur sempre dovrebbe formare la costante direttiva di un uomo politico e cosciente.

Oggi però i tempi sono del tutto mutati col vantaggio del diritto di controllo e di serena critica per quanti s'interessano alla cosa pubblica ed alla stessa tengono dietro non con prevenzioni o colla pacatezza di spirito di un'indifferente, ma colla irrequietezza nervosa, coll'incontentabilità di chi aspira ad opera sempre più perfetta.

Il seguito a domani.

Da CIVIDALE

Conferenze antipellagrologiche

Ci scrivono in data 19:

Il nostro ufficiale Sanitario, dott. F. Accordini, comincierà, quanto prima a recarsi nelle frazioni del nostro Comune per un giro di propaganda contro la pellagra; ed è bene che così si

faccia non tanto perchè il male sia diffuso fra la povera gente di campagna, ma perchè tutti abbiano le norme per istare in guardia contro i pericoli di contrarre il terribile male.

Da CORDENONS

Scoperta macabra — Le condizioni della strada di Torre

Ci scrivono in data 20:

A nord-ovest del paese si stà in parecchi luoghi scavando nel suolo allo scopo di cavarne sabbia e ghiaia. Or fa un mese nella località Vialuz si scoprirono, a circa mezzo metro di profondità, alcuni scheletri umani disposti senza ordine: non traccie di feretri, non armi, non segni che indicassero qualche cosa sulla loro storia, Fu trovato soltanto un pezzo di candela: quella che servì forse a rendere i pochi onori funebri a quei poveri morti, chissà quando, chissà in quali condizioni! In questi giorni in altra località vicina furono scoperti altri tre scheletri, a poca profondità, senza traccia di cassa, senza armi, senza alcun oggetto. Esaminate le ossa, furono riconosciute come appartenute a individui maschi e giovani. Siccome il terreno in cui furono rinvenuti è molto poroso, e d'altronde le ossa di quegli scheletri sono discretamente conservate, devesi concludere non essere di molto lontana l'epoca della loro deposizione in quel sito. Per là passava la famosa *strada maestra* che da Sacile conduceva a Valvasone per il guado del Meduna vicino. Quei miseri furono forse seppeliti nudi e poveri sul luogo stesso dove caddero morti in uno scontro, in un'imboscata notturna sulle rive del torrente che avevano guadato, o volevano guadare!

**

Quei 13 allegri *Patres conscripti* che a Pordenone nel Palazzo del Comune votarono il famoso telegramma a Clemenceau, salvando così il loro paese da un immane pericolo, dovrebbero fare una passeggiatina lungo il borgo Colonna e, insudiciando un po' i loro lucidi stivaletti, arrivare fino a Torre per vedere in quali condizioni deplorevoli di impraticabilità è lasciata la principale delle strade tenute in manutenzione dal Comune di Pordenone! I numerosi operai che passano di là devono sudare prima di giungere alle loro case. Il fango li inchioda vivi sulla via!

Da PORDENONE

Incendio — La « Sezione Giovani » in festa — A proposito della fanfara

Ci scrivono in data 20:

L'altr'ieri, circa le 5 pomeridiane, s'incendiò un fienile di proprietà del colono Marcuz Felice che abita in località delle Grazie. Andarono distrutti circa 6 carri di stramaglia (Quintali 150) e l'opera solerte dei vigili pompieri più che a salvare lo strame, fu d'uopo rivolgerla a isolare il fuoco che comprometteva seriamente i vicini fabbricati, pericolo che fortunatamente si potè togliere malgrado la deficienza d'acqua.

Un'elogio ai pompieri per il loro utile e sollecito interessamento.

**

Stamane, circa le 8, ci giunsero all'orecchio le allegre note d'una fanfara la quale se non suonata magistralmente era sufficientemente intonata; il preludio della festa della locale sezione Giovani « B. Olorico ». La fanfara percorre il paese al suono dell'inno cattolico recandosi fino a Rorai accolti festosamente da quel parroco. Nel pomeriggio si portarono a Villanova ove esiste la casa in cui nacque il beato Odorico. Fu una giornata d'allegria per questi giovani di cui è ammirevole il buon accordo e la cura che ciascun di loro mette per il progredimento della Società. E' pure ammirevole lo sforzo assiduo della direzione che non tralascia occasione di contribuire alla pubblica beneficenza.

Notiamo la recente e prossima pesca pro-inondati e pro-Calabria; per ultimo varie rappresentazioni drammatiche e una fiera di beneficenza il cui introito devolsero all'acquisto degli strumenti per la fanfara. Questa è minuscola oggi, ma, sotto la direzione del bravo maestro Sanesi promette di progredire.

Lo auguriamo.

**

Inutile dire che la fanfara strappò oggi a moltissimi l'esclamazione: *altro che i nostri ciclisti! cossa ghe n'ali fato de i so strumenti?* Eloquente riflessione codesta, la cui risposta è una *x* indecifrabile!!! Già, non tutte le buone idee si maturano e spesse volte accadde di raccogliere, invece della messe vagheggiata.... tempesta... e brina e gelo che rovinano tutto sotto forma di una amministrazione il di cui operato non sia quello voluto e dal paese e dalla maggioranza dei soci.

Ma se la fanfara ciclistica non ha ancora rallegrata de' suoi accordi le nostre vie, non per questo vorrà dire ch'essa sia condannata a morte prima d'aver vissuto: sulle rovine della cessata amministrazione, auguriamo che altra ne sorga. E' assurdo pretendere spenta una società sol perchè la direzione è dimissionaria: fa d'uopo ciò sia affermato da regolare votazione!

Il ciclismo ovunque fiorisce, ovunque non soggiace a lotte, ovunque trionfa concorde nella solidarietà dei soci: a Pordenone questa solidarietà sarà sempre un vano desiderio? Fra i 114 soci della locale U. C. c'è ancora chi può con competenza sostenerla rialzandone le sorti!

Da NIMIS

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 20:

Due oggetti erano posti all'ordine del giorno: modificazioni al progetto dell'acquedotto; approvazione in seconda lettura del bilancio 1907.

Questa seconda parte venne senz'altro approvata con un pareggio di circa 56 mila lire.

Sulle modificazioni al progetto dell'acquedotto, la discussione, se tale può chiamarsi, procedette necessariamente calma.

Infatti la Prefettura, udito il parere del Genio Civile che fu sopraluogo, aveva tagliato netto ad ogni possibile discussione più o meno tecnica di alcuni amministratori, ordinando i lavori che erano a farsi. Venne stabilito di abbassare il piano della presa dell'acqua e di togliere la contropendenza nella località Mesai, che l'ingegnere direttore dei lavori fin da principio dichiarava necessarie ma che ragioni di economia impedivano fossero fatte. Ma il punto scottante fu sempre la messa dei tubi nella località Vizzutti che tante liti originò.

Dopo mesi di sospensione dei lavori, per ordine, ripeto, della Prefettura, si dovranno rimettere i tubi che giacciono fuori dell'escavo e che la maggioranza dell'attuale amministrazione non si sa con quanta competenza voleva fossero mutati contro il parere dei tecnici che ne contrastavano l'utilità.

Ed infatti nell'ordine del giorno votato oggi, l'amministrazione « *declina ogni e qualsiasi responsabilità se l'acquedotto non avesse a funzionare.* » *Va da sé che per tale possibilità il paese è nella massima costernazione.*

Essendone votata l'urgenza, i lavori si riprenderanno senz'altro.

Da TARCENTO

La conferenza di ieri

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera nella sala delle Scuole, come al solito illuminata sfarzosamente con lampade ad arco ebbe luogo la seconda conferenza popolare sul tema « Alcoolismo ». Conferenziere il simpatico direttore didattico di Tarcento signor prof. Giacomo Baldissera, che seppe tener desta l'attenzione di un numeroso uditorio composto specialmente di gentili signore e signorine della nostra cittadina, che hanno preso a cuore questa nobile istituzione e colla loro presenza hanno a dimostrare l'interesse che destano gli argomenti trattati qui ogni domenica e in tutte le classi.

Numerose, chiare, dimostrative proiezioni luminose hanno impressionato tutto il pubblico e resa più lucide le argomentazioni che il conferenziere ha portato in favore della lotta umanitaria contro il malanno che infesta anche il nostro paese — Scene di osteria — ritratti di alcoolisti, di degenerati figli di beoni riprodotti sulla scena hanno convinto specialmente gli operai presenti dell'enorme danno che l'alcool contenuto nei liquori arreca alla salute, al benessere delle famiglie future.

Un unanime applauso scoppiò alla fine della conferenza; tutti vollero congratularsi coll'oratore che in mezzo a tante occupazioni ha saputo trovare tempo per dedicarsi ancor più alla nobile missione di educare il popolo a sani principi di igiene e di onestà.

Da BERTIOLO

Il suicidio di un possidente

Ci scrivono in data 20:

Il sig. Valentino Ricoldini d'anni 58, possidente, era una persona stimata e benvoluta da tutti: col lavoro indefesso, era giunto a farsi una discreta posizione, in modo da mettere i suoi figliuoli in buonissime posizioni.

Da un po' di tempo però era tormentato da una terribile malattia che non gli dava requie, tanto che si decise a morire.

Pochi giorni fa, si gettò nel fiume che lambisce il paese, ed a stento fu tratto in salvo dal figlio.

Ma l'altra mattina, riuscì purtroppo ad effettuare il triste proposito. Dopo aver pregato il figliuolo di preparare il caffè, salì nel solaio della sua abitazione, e sportosi dal finestrino, si gettò giù sul selciato, fracassandosi il cranio.

Accorsa gente, vennero chiamati i medici i quali non poterono che constatare la morte del disgraziato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Genn io ore 8 Termometro —0.8
Minima aperto notte —1.5 Barometro 758
Stato atmosferico: coperto Vento: S
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima: 3.1 Minima —0.3
Media +1.44 acqua caduta ml

Una lettera dell'avv. di Caporiacco

Ci è pervenuta stamane una lettera dell'egregio amico nostro avv. Gino di Caporiacco, in risposta ad un'articolo anonimo, comparso sabato nel giornale *Il Paese*, sull'Ospedale di San Daniele.

La pubblicheremo domani.

Ambulatorio della Società protettrice dell' infanzia

La Società protettrice dell'Infanzia nella tema che l'Autorità Sanitaria potesse porre in atto la minacciata chiusura dell'attuale Ambulatorio, perchè non rispondente a pieno a tutti i dettami dell'igiene, qualche settimana addietro, dopo lunghi studi sottopose un progetto di Ambulatorio all'on. Giunta Comunale di Udine.

Il Comitato, instando per un concorso pecuniario per la costruzione, chiese gli fosse concessa un'area di circa 900 metri quadrati della Braida ex Codroipo nei pressi del battiferro De Poli.

L'on. Giunta Comunale si espresse favorevolmente sulla domanda e, previo parere dell'autorità Sanitaria Provinciale, si riservò di portare la domanda avanti al Consiglio Comunale, unendovi anche l'altra del prof. Chiaruttini e del dott. Cesare avente lo scopo di erigere in quei pressi l'Ambulatorio per le malattie di petto.

La Società pro Infanzia, per provvedere i fondi necessari per la costruzione dell'Ambulatorio chiese un sussidio anche alla locale Cassa di Risparmio.

Il Consiglio di questa, presa conoscenza del progetto di Ambulatorio da costruirsi sul fondo di proprietà Comunale (da donarsi a suo tempo alla Società) ha deliberato di assumere a carico di quell'Istituto distribuendola in due esercizi, l'intera spesa di costruzione preventivata in lire diecimila circa.

La delibera della Cassa di Risparmio non ha bisogno di elogi.

Quel Consiglio di Amministrazione saggiamente ha avvisato che torni decoroso e vantaggioso che la somma stanziata per la Beneficenza sia destinata in special modo ad opere di rilevante importanza e costantemente benefiche, ritenendo che la distribuzione di minori sussidi debba servire, più che a sollievo di sofferenze, a colmare le deficienze dei bilanci delle benefiche istituzioni.

La Società Protettrice dell'Infanzia ha appresa con animo gratissimo la delibera della spett. Cassa di Risparmio e confida che, mercè il concorso del Comune per quanto riflette la concessione dell'area, l'Ambulatorio, tanto apprezzato e frequentato possa rapidamente sorgere nel modo più degno per la Città nostra e per gli Enti che concorrono alla fondazione.

L'on. Consiglio della Cassa di Risparmio si è compiaciuto di mantenere il sussidio a questa Società di lire 1300, ed ha anche quest'anno assegnate L. 300 per l'Ambulatorio, destinando L. 400 per letti alla Colonia Alpina.

La Società Protettrice dell'Infanzia, gratissima per tale trattamento che lascia comprendere come la sua opera, modesta, ma attiva e scrupolosa, sia apprezzata dalle pubbliche Istituzioni, porge i alla Cassa di Risparmio i ringraziamenti più vivi.

Consiglio Comunale. Quest'oggi alle due si riunisce il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato e che per la sua mole, comprendendo anche la discussione del preventivo 1907, avrà bisogno di più di una seduta per essere esaurito.

Dal Bollettino Militare di sabato togliamo:

Salmoiraghi capitano regg. cavaleggeri « Vicenza » promosso maggiore nei cavalleggeri Saluzzo.

(Vive congratulazioni al distinto e colto ufficiale).

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Fiorelli regg. cav. Vicenza, Ronchi regg. cav. Vicenza, Cassacci regg. cav. Vicenza, Ferraresi regg. cav. Vicenza.

Ufficiali di complemento nel corpo sanitario: sottotenenti medici promossi tenenti medici: Guiotto e Cavarzerani di Udine.

Le stazioni di Udine e di Gemona. — Telegrafano da Roma all'*Adriatico*: Il Comitato dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il progetto di ampliamento e sistemazione delle Stazioni di Udine e Gemona.

Un brano di critica sociale. L'on. Zerboglio scrive sulla *Critica Sociale* di Turati:

« Fino a che il partito socialista inscenerà agitazioni effimere, sperperando le proprie energie; non userà coi suoi uomini, *anche i più eminenti, il controllo e il rigore che usa cogli avversarii*; chiamerà socialista, seguendolo e sostenendolo, chi si proclama tale ed indulge a tutte le passioni, le follie, i pregiudizii popolari; farà del socialismo uno spettacolo (sette decimi della propaganda); non si proporrà una ben chiara linea di condotta, barcamenandosi invece fra le diverse correnti per non disgustare nessuno; tutta l'azione dei corpi rappresentativi sarà nulla, o servirà solo di sgabello ad ambizioni *ed interessi particolari, pubblici e privati* ».

La botta va a colpire non solo Ferri, ma tutti gli altri assai meno eminenti compagni, che sono alla greppia dello Stato e si vergognano d'esserlo, come si vergognano delle protezioni che godono fra gli amici delle Istituzioni e della Dinastia, contro le quali essi pubblicano le denigrazioni più infondate e le invettive più cattive.

Ma le verità proclamate dall'on. Zerboglio non colpiscono solo il partito socialista. Anche negli altri partiti, benchè in misura minore, e ciò forse perchè sono meno attivi, si notano le stesse cose. Uomini a doppio fondo che predicano la morale e il disinteresse e poi, appena possono, si valgono delle loro cariche pubbliche per favorire gli interessi privati.

Sì, anche la classe liberale dirigente è malata, seriamente malata. Al posto degli ideali essa preferisce troppo spesso mettere i denari: e si vedono ogni giorno cose dolorose.

Il nostro libretto. La Società Friulana di Elettricità, ha dato un libretto ai giornalisti che s'intitola appunto: « Libretto speciale per i signori Giornalisti » e contiene parecchi biglietti del tramvai cittadino, servendosi dei quali, i signori giornalisti possono, come si dice, viaggiare a macca. I biglietti sono di color giallo nero e così pure il libretto. A tergo del libretto si trovano le norme, in cui fra le altre cose è detto che il biglietto « è valido per una corsa sola e per non più di 2200 metri » e che « nessun rimborso, parziale o totale, spetta al titolare qualora sia impossibilitato a servirsi dei biglietti. »

Che ai giornalisti piaccia, come a tutti i mortali, viaggiare a macca è cosa naturale: e la Direzione del tramvai, distribuendo questi libretti andò, come si dice, incontro al consumatore.

Ma ci pare francamente una precauzione esagerata l'avvertenza che il biglietto per una corsa non sia buono per due e che non si darà il rimborso dei biglietti non adoperati. Questo, è un voler attribuire ai giornalisti un talento speculativo che essi non hanno e del quale probabilmente non si sentirebbero onorati.

Società di scherma e ginnastica udinese. Riportiamo fedelmente un brano d'articolo, pubblicato poco tempo fa su una rivista illustrata del Veneto, « l'Italia Artistica » perchè non si credano iperboliche e tendenziose le nostre attestazioni di simpatia verso una Società che merita una sincera ammirazione e che fa onore alla città nostra. L'articolo riguarda lo Sport in generale e riflettendosi su la scherma in particolare, dice:

« ..... Quanti bei nomi e quali splendide tempre di tiratori si sentono sovente esaltare e di quale aureola di gloria si coprirono in questi ultimi tempi i nomi dei maestri Colombetti e Pieroni di Torino, di Vittorio Sartori di Gorizia, di Aurelio Greco di Roma, di Weisi e Lancia di Brolo di Milano, di Gianesi di Venezia, di Morellini di Cremona, di Concato di Udine; e quale noméa superba conquistarono gli insigni dilettanti Rotondi, Olivier, Gino Belloni, Iarak, Novak, Ferretti e qualche altro!..... »

Sorvoliamo su quanto poi è pubblicato nel voluminoso annuario sportivo di Milano del 1906, nel quale, oltre che agli elogi vivissimi al bravo maestro Concato ed al degno presidente della Società, è espressa viva e sincera stima per quelle primarie lame che sono l'Aless. del Torso, il co. Valentinis, l'Umberto Magistris, l'Antonini ed il Cremaschi. Ricorda anche i due bambini « fenomeno »: il figlio dell'egregio signor Colonnello dei cavalleggeri Vicenza cav. Pirozzi e quello del maggiore egregio signor Zorze.

La sala udinese di scherma è ritenuta — su quella importante crestomazia sportiva — la seconda sala italiana, per il numero dei dilettanti, fra i quali ricorda con compiacenza il co. Otellio, il co. Lovaria, l'Enrico Magistris, il prof. Bassi ed i dottori Mazzoleni e Conti; per l'arte autentica che in essa insegna il maestro Concato e per le austere dignitose regole disciplinari che in essa vigono.

In febbraio, con l'intervento del celebre maestro V. Sartori, si darà nei locali della Società un'accademia privata con inviti, nella quale vi saranno gentili varietà d'intermezzo. *Cirano*

Un ballo sociale. In una recente seduta Consigliare la locale Associazione dei Commercianti ed Industriali deliberò di assumere un nuovo indirizzo più rigorosamente diretto al suo scopo e di eliminare pertanto le solite feste da ballo in Carnovale.

I soci, specialmente giovani, che negli scorsi anni ebbero tanto a divertirsi in quelle riuscitissime feste, accolsero un po' addolorati la notizia e pensarono di poter lo stesso per conto loro indire delle feste sociali. E fu così che si costituì un Comitato organizzatore nelle persone del sig. Graziano Vallon presidente e dei signori dott. Giovanni Baldissera, Mario Micheloni, Luigi Russo rag. Albano Parpinelli, Luigi Camilotti.

Lo scorso sabato nelle sale del palazzo Rubbazzer, dove un tempo si davano le feste del *Club Margherita*. ebbe luogo il primo ballo sociale, riuscito splendidamente. Il concorso d'una selettissima parte di signore e signori della nostra città fu numerosissimo ed entusiasta; e tutti trovarono modo di passare ore deliziose nella più signorile e cordiale famigliarità.

L'esito brillante della festa è dovuto a tutto il complesso; l'operosità del Comitato ed in particolar modo l'affabile cortesia del presidente signor Vallon ch'ebbe per tutto e per tutti il più cortese interessamento; la buona volontà di numerosissime signorine in splendide toilettes e dalle acconciature graziosissime, e di altrettanti giovanotti pieni di briosa e signorile distinzione, la bella compiacenza di tanti genitori felici di veder divertirsi i loro figliuoli; l'appoggio grande e cortesissimo dato dalla stessa Associazione dei Commercianti, l'orchestrina ottima e il servizio di Buffet dato dal sig. Botti inappuntabile: tutto ciò non poteva che assicurare un festa splendida.

Giovedì prossimo avrà luogo il secondo ballo sociale, maggiormente ora desiato da tante graziose signorine e da tanti giovanotti specialmente dopo l'esito felicissimo della prima brillantissima festa.

La banda militare ha ripreso ieri i suoi apprezzati concerti sotto la loggia municipale, svolgendo un attraente programma che incontrò il massimo favore del pubblico. E' in vero questa banda, composta di ottimi elementi e diretta con vero amore dal valente quanto modesto maestro Ascolese, merita il plauso e la riconoscenza dei cittadini per il godimento che loro procura.

Un trattenimento filodrammatico fu dato ieri sera nella sala del Carmine dai ragazzi del Circolo filodrammatico « G. B. Zerbini. »

Furono rappresentati con accuratezza e disinvoltura « Dal vizio al delitto » bozzetto in un atto del collega Cantarutti, « Partenza per il collegio » commedia in un atto, e la farsa « Il distratto ».

Il solito giuoco pericoloso. Il ragazzo tredicenne Buton Giovanni sdrucciolando sulla neve gelata, cadde in malo modo fratturandosi un braccio.

Condotto all'ospitale e visitato dal dott. Ferrario, fu dichiarato guaribile in quaranta giorni.

L'amico dell'uomo. Nella frazione di Paderno, il fanciullo Linda Mario, d'anni sei, fu morsicato da un cane alla regione sotto orbitale destra.

Condotto all'ospitale di Udine, fu dichiarato guaribile entro dodici giorni.

Un crollo alla sala Cecchini. Ieri verso le dieci, nella sala Cecchini, mentre si ballava, di sotto della galleria si staccò un pezzo di intonaco causando gran panico nei presenti. Nessuno però rimase ferito e i pompieri, per evitare disgrazie, demolirono il resto del soffitto.

Udine che si abbellisce. Nella sala adiacente alla premiata bottiglieria e pasticceria Dorta in via Mercatovecchio e precisamente ove trovavasi il negozio di mode, venne aperto sabato un elegante e signorile ritrovo (*Tea Room*) in stile moderno. L'ambiente è quanto mai fine nella sua semplicità, arredato con splendido mobiglio uscito dalla fabbrica Volpe.

Certo questa graziosissima sala, che dà sfogo all'offelleria, sarà il convegno preferito, specie nel pomeriggio, dalle nostre elegantissime che potranno ritenersi come in un piacevole salotto da ricevimento. L'idea del sig. Pietro Dorta fu genialissima perchè un ritrovo simile mancava veramente in Udine e le nostre signore non mancheranno di recarsi a sorbire il profumato the e a gustare i finissimi pasticini che escono dalla pasticceria.

— Il sig. Riccardo Cuttini ha aperto in questi giorni una grande orificeria, orologeria e argenteria in via Paolo Canciani Il vasto negozio è messo con buon gusto e le preziose merci vi sono profuse in ricchissimo assortimento. Al negozio è annessa la fabbrica di timbri in gomma e metallo, di sigilli; si eseguiscono poi incisioni su qualunque metallo, si vendono tenaglie per comprimere piombi ecc.

Al sig. Cuttini, che ha saputo fare le cose con larghezza di vedute e con molta proprietà, non potrà a meno di arridere la fortuna.

— Non solo la città ma anche il sobburbio si va continuamente arricchendo di nuovi negozi.

Sabato venne aperto un bellissimo e fornito negozio di coloniali e salsamentaria sul Piazzale Palmanova, fuori porta Aquileia, da quell'intraprendente commerciante che è il sig. Gio. Batta Angeli, il quale tiene già un altro negozio in via Bertaldia.

Il negozio, messo con molta proprietà, e fornito di generi scelti, non può certo mancare di corrispondere pienamente alle giuste speranze dell'egregio sig. Angeli. Auguri di buoni affari.

Una notte di sangue — Una rissa e un'aggressione in provincia. Purtroppo il coltello continua a lampeggiare sinistramente nelle notturne contese. Questa notte a Torlano (Nimis) e a Porpetto sono avvenuti due gravi fatti di sangue.

A Porpetto, in un'osteria, certo Luigi Gentil d'anni 23 fu Giuseppe, fornaciaio giovane dedito alle risse e noto per aver dato due anni fa sette coltellate ad un suo avversario, venne a contesa con un giovine del paese e gli vibrò una potente roncolata alla faccia.

Il ferito reagì prontamente estraendo il coltello col quale vibrò al Gentil due colpi l'uno alla regione dell'ipocondrio destro profondo 2 centimetri e largo 1; l'altro al fianco sinistro, largo 1 centimetro e probabilmente penetrante in cavità.

Il ferito alla faccia fu medicato in paese e il Gentil venne trasportato all'Ospitale civile di Udine ove giunse stamane alle 7. Il dott. Marini lo fece accogliere d'urgenza e dichiarò riservatissima la prognosi. Tanto il Gentil come il suo avversario sono in istato d'arresto.

— A Torlano, pure questa notte certo Giovanni Somaro d'anni 37 contadino fu aggredito proditoriamente nell'oscurità della notte, mentre si recava a casa.

Il disgraziato riportò una ferita da taglio della lunghezza di 5 centimetri, alla regione lombare sinistra, e numerose escoriazioni di I e II grado alla faccia.

Anche il Somaro venne trasportato all'ospitale civile e il dott. Marini lo fece accogliere d'urgenza dato lo stato di estrema debolezza in cui versa per l'abbondante perdita di sangue.

Beneficenza. Il signor Giusto Venier nella luttuosa ricorrenza della morte del suo adorato figlio Ezio, con sentimento generoso volle onorarne la cara memoria con una elargizione di lire 200 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

Nel segnalare il filantropico atto di beneficenza, la Presidenza vivamente ringrazia.

Nelle Offellerie *al Moro, American Bar, alla Posta e Buffet Central*, ogni giorno alle 12 **Krapfen caldi.**

CARNEVALE 1907

Il veglione delle rose

Sabato notte ebbe luogo al teatro Sociale il « veglione delle rose » organizzato dalla Società di Ginnastica « Forti e Liberi ». Alle maschere, e non erano molte, veniva offerto all'ingresso un mazzolino di rose. L'animazione fu discreta e il ballo durò fino alle 6 del mattino.

Il servizio di restaurant fu disimpegnato lodevolmente come al solito dall'egregio sig. Giuseppe Gross.

I veglioni di questa notte

Gran folla questa notte al teatro Minerva e numerose le maschere più o meno eleganti, ma tutte piene di brio e di allegria. Atrio, palcoscenico, gallerie e loggione, tutto era affollato così che era difficile la circolazione. I ballabili del Consorzio filarmonico diretto dall'egregio M. Verza, piacciono sempre più e parecchi dovettero più volte essere bissati.

Indubbiamente questi veglioni domenicali al Minerva hanno incontrato il massimo favore del pubblico che si diverte.

— Non altrettanto affollato era invece il teatro Sociale, ove pure si danno dei veglioni domenicali. Del resto quelli che ci vanno si divertono perchè possono ballare più liberamente.

— Anche al popolare Cecchini vi fu gran rissa e il ballo continuò fino a questa mattina.

— Ieri poi nel pomeriggio e a sera si ballò a Paderno, a S. Rocco, a S. Gottardo ecc. ecc.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 13 al 19 gennaio

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	8		10
» morti	—		—
» esposti	—		2

Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rag. prof. Ercole Carletti, rag. capo municipale, con Libera Zampieri, casalinga — Luigia Della Ricca operaio con Luigia Baldan casalinga — Emilio Pravisano falegname con Ida Blasone setaiuola — Enrico Nonino modellatore con Giovanna Quagliaro casalinga — Parisio Zorzutto fabbro con Luigia Floreani casalinga — Pietro Bulfone muratore con Elisabetta Costantini zolfanellaia — Giuseppe Ragher muratore con Albina Della Bianca casalinga — Giuseppe Della Savia mediatore con Elisabetta Tonutti domestica — Umberto Rizzi agricoltore con Rosalia Boem casalinga — Giuseppe Coccolo minatore con Gemma Franz contadina — Luigi Pelizzoni suonatore girovago con Rosa Comisso casalinga — Ermenegildo Dorigo carpentiere con Giovanna Rigo tessitrice — Giovanni Piutti guardia daziaria con Francesca Comuzzi casalinga — Eugenio Vidussi agricoltore con Maria Del Gobbo contadina — Giovanni Botto agricoltore con Angela Zanon domestica — Giovanni Battista Vidussi operaio di ferriera con Enrica Franzolini casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Fabbris battiferro con Rosa Pittis casalinga — Giuseppe Chiarandini fornaio con Tranquilla Baschino — Liberale Visentin fornaio con Giuseppina Buiatti casalinga.

MORTI

Antonia Pecolli-Di Gaspero fu Fioravante d'anni 92 casalinga — Gino Cantarutti di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Elisabetta Mattiussi-Colautti fu Leonardo d'anni 81 contadina — Ezio Venier di Giusto d'anni 9 e mesi 4 — Fattore Modotto di giorni 22 — Vittorio Rizzi di Arcangelo di mesi 2 — Sofia Bodini di Ferdinando di mesi 6 — Antonio Zoratti fu Antonio d'anni 67 muratore — Caterina De Campo-Tosolini fu Francesco d'anni 36 casalinga — Gio. Batta Franzolini di Angelo d'anni 30 facchino — Giuseppe Furlani fu Natale d'anni 76 muratore — Valentino-Francesco Bugeli di Giulio d'anni 5 — Giuseppe Cappellari di Leonardo d'anni 28 falegname — Angelo Pravisano fu Francesco d'anni 82 agricoltore — Luigia Cois-Laurencig di Valentino d'anni 40 contadina — Antonio Marcon di Giovanni d'anni 46 muratore — Giovanna Cendon-Zabai fu Ermacora d'anni 79 casalinga.

Totale N. 17

dei quali 8 a domicilio e 9 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

La morte di Saracco

Roma, 20. — L'illustre defunto, uomo rigido, severo con se stesso, era rigido e severo con gli altri. Era l'uomo del dovere.

E perciò non poteva godere vive e larghe simpatie nel nostro ambiente politico e parlamentare.

Ma egli era stimato da tutti e fu rispettato sempre anche dai più estremi. Cinquant'anni di vita pubblica semplice e dignitosa gli conciliavano l'ammirazione anche dei più esaltati demolitori.

Giuseppe Saracco non era una figura di primo nell'epica lotta per la liberazione — ma lo divenne negli ultimi anni della vita, troppo tardi, quando cioè le vicende parlamentari avevano già inacidito alquanto quell'anima schietta di piemontese e indebolito la sua fibra, che era davvero meravigliosa.

A ottanta anni egli lavorava ancora con passione e resistenza giovanile.

Trovatosi al potere in un'ora difficile per il Regno egli s'inspirò agli insegnamenti di Cavour di cui era stato segretario; e fu bene per l' Italia.

Gli verranno rese onoranze insigni.

Vedi movimento piroscafi della " Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " in IV pagina

ESTRAZIONE DEL LOTTO 19 Gennaio

Venezia	87	26	6	55	62
Bari	20	16	78	59	60
Firenze	87	16	51	20	26
Milano	41	36	90	16	31
Napoli	81	34	45	11	55
Palermo	23	56	80	58	71
Roma	61	8	61	23	37
Torino	18	49	8	3	77

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ricevuti tutti i Sacramenti di nostra Santa Religione, fra le preci d'anime pie, pronunciando il nome di Gesù, alle 3 pom. di ieri spirava l'anima sua il

M. R. Don ANTONIO CECUTTI

d'anni 71

ex sagrestano delle Grazie

Le sorelle, i nipoti, i parenti, il clero della parrocchia addolorati ne partecipano la perdita agli amici e conoscenti.

Udine, 21 gennaio 1907.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 9 nella chiesa delle Grazie, partendo dal N. 19 via Pracchiuso, e l'officiatura con la messa di suffragio martedì alle 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Oggi, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, cessò di vivere

Luigia Gallina ved. Pilosio

I figli Luigi e Antonio ne danno il ferale annunzio.

Udine, 21 gennaio 1907.

I funerali seguiranno domani 22 alle ore 11 ant. partendo da via Mercatovecchio N. 4.

La presente serve di partecipazione personale.

La moglie, i figli, la suocera, i fratelli, le sorelle ed i parenti, danno il doloroso annuncio della repentina morte stamane avvenuta, del

Dott. CIRILLO SANTI

medico-chirurgo

Magredis, 21 gennaio 1907.

I funerali avranno luogo in Magredis (Povoletto) alle ore 3 1|2 pom. del giorno di martedì 22 corr.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti